

L' APOSTOLATO DEL BUONGIORNO E BUONASERA

Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "dialogare". Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare.

Con la pandemia le occasioni di incontro esterno attraverso il dialogo si sono fatte rare e quando si avverano sono così brevi da non poterlo favorire più di tanto.

Nelle strade vuote del nostro quartiere raramente si incontra qualcuno e quando lo si incontra nascosto dietro la mascherina nera o colorata va per i fatti suoi.

Chiedendomi come fare per aprirmi agli altri, mi sono detta: farò l'apostolato del buongiorno e buona sera, ringraziando e benedicendo nel mio cuore coloro che rispondono e accettando di non ricevere risposta da altri.

Una sera, passando vicino a una coppia, entrambi ipovedenti, ho dato il mio saluto, ci siamo detti poche parole ma sono bastate per aprire una piccola breccia, cogliere apertura, arguzia e positività.

Qualche giorno dopo, mentre si stava terminando l'incontro settimanale di Lectio divina, lettura orante della Parola di Dio, la coppia di ipovedenti è arrivata, esprimendo il desiderio di unirsi al gruppo, dicendo che avrebbero potuto partecipare, solo se l'incontro si fosse tenuto più tardi.

Dopo aver interpellato il parroco e il piccolo gruppo di persone partecipanti, si è stabilito di cambiare l'orario della Messa per poter posticipare quello della lectio divina.

La settimana seguente la coppia ha partecipato all'incontro inoltre, essendo l'orario più favorevole, qualche altra persona si è aggiunta.

L'apostolato del buongiorno e buona sera ha favorito l'apertura, la flessibilità dalla quale è nato il dialogo e l'incontro.

Sr Irma Toneatto, Fds

BUONGIORNO



Buongiorno
buonanotte
buonasera

